

È in vendita nei Corner Coop salute (in Trentino nei Superstore di Trento e Rovereto) in confezioni da 20 pastiglie a 1,50 euro la scatola. È un antipiretico e analgesico che le indagini hanno certificato essere bioequivalente della notissima Tachipirina

di Dario Guidi

Ecco il Paracetamolo Il farmaco Coop raddoppia

biamo creduto, aprendo una novantina di corner Coop Salute e producendo farmaci a marchio a prezzi estremamente competitivi”.

Paracetamolo Coop, che sarà prodotto in un importante stabilimento italiano utilizzando materie prime provenienti dagli Stati Uniti, avrà, al pari del



farmaco leader un dettagliato foglietto illustrativo. **Ovviamente, l'iter che porta il Paracetamolo Coop in vendita è stato interamente autorizzato da AIFA** (l'Agenzia italiana del farmaco). Va evidenziato che Coop, con un importante investimento economico, ha anche deciso di svolgere indagini e studi ulteriori (presso istituti autorizzati sempre dall'AIFA) per testare il prodotto e soprattutto per verificare la sua bioequivalenza con il leader di mercato. Le prove effettuate sono state due, una di equivalenza farmaceutica in vitro (ovvero una verifica in laboratorio) ed una di bioequivalenza, ovvero testando il prodotto su volontari presso un centro specializzato per verificare che venga assorbito dall'organismo in quantità simili e a velocità simili rispetto al farmaco di riferimento e che, quindi, abbia la stessa efficacia. Questi test, hanno dimostrato la bioequivalenza tra il prodotto Coop e il farmaco leader.

“Dopo quella di produrre un farmaco a marchio contenente acido acetilsalicilico, molecola per la quale il leader di mercato è l'Aspirina, la scelta di un farmaco a marchio a base di paracetamolo – continua Tassinari – è importante perché si tratta del principio attivo più venduto nel mercato italiano dei farmaci di automedicazione (poco meno di 21 milioni e mezzo di confezioni in un anno ndr). È una strada su cui intendiamo continuare, partendo

Farmaci generici, Italia indietro

Tra i farmaci SOP e OTC (cioè quelli per cui non è necessaria la ricetta medica, che quindi sono vendibili anche al di fuori delle tradizionali farmacie e che rappresentano l'11% del mercato complessivo dei farmaci), la molecola più richiesta a livello nazionale è proprio il paracetamolo. Tra i diversi prodotti a base di paracetamolo, la Tachipirina® fa “la parte del leone” rappresentando circa il 90% delle vendite totali. Al secondo posto della graduatoria c'è l'ibuprofene (un analgesico e antiinfiammatorio) (qui il farmaco di marca che si prende la fetta più consistente è il Moment 200® con circa il 46% del totale). Al terzo posto c'è l'acido acetilsalicilico in associazione (ad esempio con vitamina C), con l'aspirina Bayer che copre una

fetta del 62%; a seguire c'è il diclofenac (un antidolorifico), di cui circa il 47% è rappresentato dal Voltaren.

Sono cifre che confermano come le quote dominanti del mercato in Italia siano ancora saldamente in mano ai farmaci di marca, mentre i farmaci generici (cioè che, come nel caso di quelli Coop, sono equivalenti al farmaco di marca pur avendo un costo nettamente inferiore) detengono una quota decisamente marginale del mercato. Basti pensare che, a livello europeo, in testa c'è la Polonia, seguita dalla Danimarca, dalla Gran Bretagna, dalla Germania, dall'Olanda, dalla Francia per finire con Italia.



proprio dai prodotti che le famiglie italiane usano maggiormente per la propria salute. L'esperienza di questi anni, nel campo dei farmaci, ha dimostrato che si possono ottenere risultati importanti. Siamo convinti che, senza diminuire il rigore dei controlli per garantire prodotti sicuri e di qualità, sia possibile però cercare di trovare procedure più semplici che facilitino l'apertura del mercato. A maggior ragione in una fase di crisi, sono più che mai convinto che per il nostro Paese proseguire sulla strada di una maggiore liberalizzazione dei mercati sia fondamentale. Gli economisti stimano che da una spinta in questo senso possa derivare una crescita del Pil dell'1,7%. Con la situazione economica in cui ci troviamo, fatta tutta di segni negativi, mi sembra una possibilità da perseguire assolutamente. Invece i preoccupanti segnali che arrivano dal governo e dalla maggioranza sono di una volontà che va in senso opposto, e mira a cancellare e ridimensionare anche le poche liberalizzazioni fatte, dai farmaci alle assicurazioni. Davvero sarebbe un passo indietro grave che chiediamo sia evitato”.